ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 17 marzo che approva il Ruolo organico del personale del gabinetto di mineralogia della R. Università di Roma.

3. Id. 20 marzo che autorizza il Comune di Carrara a mantenere per il corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 500.

4. Id. id. che autorizza il comune di Sant'Angelo in Vado ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 50.

5. Id. 21 aprile che modifica il numero 3 dell'art. 18 del Regolamento approvato con R. decreto 8 giugno 1865.

6. Id. 28 aprile che determina debbano essere fatte tutte per anzianità, eccettuata quella a capo degli uffici d'ordine, che sarà fatta a scelta, le promozioni nella carriera d'ordine del personale del ministero della marina.

7. Id. 8 maggio che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 0|0, dell'annua rendita di lire 323,980, con decorrenza di godimento dal 1 luglio 1881.

8. Disposizioni nel personale dei notai.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 maggio.

(NEMO) Dunque Mancini?

Io non ci credo, sebbene il Cairoli ed il Depretis lo abbiano indicato alla Corona. Si dice, che ciò sia stato, perchè egli è l'autore di quell'ordine del giorno del 262 che fu peggio che distrutto dalla rinunzia imposta da alcuni di coloro che lo votarono al Ministero, che si decise il 14 maggio ad obbedire alla voce del Paese, come già Abramo a quella di Dio. Il Mancini per il fatto non rappresenta adunque i 262; e se li rappresentasse, questi non ci sarebbero più. Egli rappresenterebbe soltanto la tanto vantata maggioranza della Sinistra, cioè di quella che si pronunciò contro il Sella perchè di Destra.

Ma c'è di peggio. Il Mancini, oltrechè dal senso comune, è repudiato come capo del Ministero dal *Diritto*; il quale, come organo antico e nuovo della trasformazione dei partiti, combattuto come tale fieramente dall'organo di Crispi e da quello del Nicotera, perchè si pronunciò contro *l'ajuto incommodo* e contro il *vincolo compromettente*, rivendicando la sua piena libertà di apprezzamento, non ha tardato a porre un inciampo nelle ruote del primo ministro in nube. Il *Diritto* gli manda incontro un articolo tutto zucchero e miele, del quale è la conchiusione, che egli sarebbe inetto a guidare un Ministero di Sinistra nelle attuali condizioni.

L'articolo del *Diritto* è una graziosa canzonatura. Per venire a tale conchiusione repellente esso lo porta su nelle nuvole, lo circonda di un vaporoso idealismo, lo fa perfino autore della pace futura del mondo e, ve la do a indovinare tra cento..... della giustizia a buon mercato, che tutti si lagnano di non avere. Egli è autore, e per i suoi motivi, della legge a favore dei debitori, essendo per lui sacra la persona del debitore, che va protetto contro i suoi tiranni i creditori. Fece anche qualche provvedimento a favore dei farabutti, che tornò, a pronto danno di quelli che pagano le spese alla giustizia ecc. ecc.

Insomma il Mancini nel *capitanare il partito* (si tratta sempre del *partito* che s'intende) « non « potrà trovarsi preparato a tutti quei sottili « accorgimenti, a tutta quella fine tattica parlamentare, a tutto quell'esercizio d'impero, ora « insensibile ed ora sensibile, che ci paiono ne- « cessarii in chi dovrà reggere quind'innanzi la « somma delle cose. »

Il Mancini non bisogna «esporlo, fiore divelto « dalla sua serra, alle rigide brine, cui non pos- « sono resistere che piante avvezze a rozzo clima. « E non vi è clima oggi più rozzo di quello della « politica, specialmente in Italia. »

Dopo ciò si avrebbe dovuto aspettare, che il *Diritto* pronunciasse il nome del suo nuovo uomo; ma esso si ostina a tacerlo, d'onde i maliziosi deducono, ch'ei sia pur sempre l'uomo vecchio, quello dalla fine tattica parlamentare e dall'imperio ora sensibile, ora insensibile.

Il Re si dice che finora ha parlato con diversi, coi presidenti delle due Camere, coi ministri scaduti, coi nuovi dissidenti come Coppino e Spantigati, ma che non abbia dato l'incarico a nessuno.

Siccome è probabile, che il Farini, anche offertogli un'altra volta, rifiuterebbe l'incarico di formare un Ministero, così si parla sempre del De Pretis come l'uomo più atto a *salvare il partito;* ma il De Pretis come osservava tempo fa il suo organo, non ha abbastanza portafogli da dispensare alla *maggioranza degli aspiranti* e se anche è disposto a gettare l'offa di uno di essi all'*aiuto incomodo* non vorrebbe andare fino al *vincolo compromettente.*

Poi il solo fatto dell'avere il Sella trovato aderenti pronti a seguirlo nei Centri ed oltre, ha reso molti dubbii (e mi capite quali ci sono anche tra questi) di seguire il Depretis, massimamente, se chiama a sè uomini già repudiati dalla pubblica moralità e da essi.

Io non vi dico altro per non farmi raccoglitore di tutti i discorsi che sulla crisi d'ora in ora si seguono e non si somigliano. La crisi continua. Il De Pretis, se si ricascherà in lui, cercherà i suoi aiuti verso i Centri, ciocchè significa che la situazione parlamentare si è cangiata appunto per l'opera del Sella.

Abbiamo avuto anche a Roma una dimostrazione ridicola del *Captan Fracassa* contro il *Fanfulla*, del nuovo scimmiotto contro il vecchio epigrammista, che introdusse in Italia l'uso di porre in canzonella anche le cose serie e di abituare la gente alle frivolezze, allo studio delle corbellerie, col pretesto di renderla allegra, come se non avessimo abbastanza teatri buffi per questo.

E' vero che nella politica, che si fa presentemente in Italia, c'è anche molto da ridere; ma viceversa c'è poi anche molto da piangere, od almeno molto da rifletterci seriamente per seriamente operare.

POCHI PENSIERI SUL SUFFRAGIO UNIVERSALE (1)

Col primo raggio di luce che nello scorso secolo incominciò a diradare le tenebrose caligini del feudalismo, del teocratismo e del despotismo, si risvegliò nell'uomo il sentimento della dignità individuale, — i popoli conobbero di non essere più pupilli — e che aveano diritto alla libertà di governarsi in qualche modo da sè.

Le diverse fasi per cui passarono le nazioni civili onde segnare i confini entro i quali le forze del popolo debbono intervenire al pubblico governo — la somma discrepanza di opinioni fra i più serii pensatori e cultori scienze delle sociali — le deplorevoli inquietudini che molestarono, e molestano tuttavia, delle nazioni le quali aspirano ad una libertà fin qui sconosciuta alla storia; provano irrefragabilmente che il diritto del popolo, fissato in genere, non ha trovato ancora quell'applicazione pratica ed efficace che risponda al suo vero scopo in qualunque governo, — sia retto a forma più o meno liberale.

Questo diritto, che da una serie di dotti venne compendiato in una sola frase — suffragio universale — fu sempre un problema, lo è ancora e lo sarà forse anche in avvenire. Il Ministero stesso ebbe di recente a qualificarlo *un'incognita* — dunque è un problema, e come tale abbisogna di elementi per conseguirne la *possibile soluzione.*

Non appena cessata l'attuale crisi, da cui speriasi un po' di tregua, la questione del suffragio sarà senz'altro rimessa sul tappeto, perchè il paese non potrà certamente tollerare di vedersi deluso in una delle sue più care lusinghe.

Si dice e si ripete che la Legge elettorale del 1860 è imperfetta — ed è vero, — ma, e i progetti di riforma presentati o discussi, modificati od ammessi in massima, rispondono all'esigenze del popolo Italiano? Si può sperarne i beneficî che si promettono? Qui sta il nerbo della questione.

Io lessi attentamente una ventina di discorsi pronunciati da un estremo all'altro della Camera dei Deputati, ed ho dovuto persuadermi che, tolto lo sfoggio di eloquenza e di teoretiche astrazioni, nulla v'ha di pratico, nulla proprio che manifesti un'esatta conoscenza delle condizioni morali, intellettuali ed economiche del nostro popolo. Avea ben ragione quel distinto Deputato allorquando rinfacciava alla Camera, che a noi Italiani fa difetto il senso pratico, e che novelli Empedocli coll'occhio fisso alle nuvole non avvertiamo l'abisso in cui si precipita.

Quali sono le basi su cui si vuole allargare il suffragio?

Censo ed istruzione. — Quanto al censo, se non lo si riduce a minime proporzioni — colla progressiva concentrazione della proprietà, l'allargamento sarà per lo meno insensibile. Quanto all'istruzione coll'idee dominanti nelle alte sfere, non si otterrà ciò che si spera.

Fermiamoci un po' *sull'istruzione.*

Io credo che per ritenere un cittadino sufficientemente istruito a discernere il buono dal cattivo, e in altre parole, perchè si formi un concetto chiaro e preciso onde esercitare degnamente il sommo diritto del voto politico diretto, non basti avere percorso le tre classi elementari, ma che ci voglia qualcosina di più.

Ebbene, si dirà da taluni, se escludiamo anche chi ha ricevuto l'insegnamento elementare, non si va a perdere una delle più cospicue fonti per fornire un numeroso contingente di elettori? Ed io rispondo, è vero; ma non è men vero che tutti questi individui non saranno mai buoni elettori diretti, inquantochè l'insufficiente istruzione, la povertà di mezzi economici e tant'altre particolari condizioni di dipendenza, li priveranno della volontà, e se ne hanno, sarà distrutta o soffocata da esterne influenze.

Domando io, quanti sono gli elettori che finora hanno votato e voterebbero con scienza pel proprio Deputato? Se dessi lo conoscono appena di nome, e se riguardi personali — poche lire — e un buon pranzo li trascinano ad eleggere anche il Diavolo? Sto certo che ognuno, cui prema esser sincero e leale, converrà che gli elettori veri, onesti ed indipendenti son troppo rari.

E in questo modo più dirsi alla Camera elettiva, voi siete la Rappresentanza Nazionale? No per Dio, nè lo si potrà dire sin a quando non entrerà nel cervello dei nostri uomini di Stato l'idea che il crederci quasi tutti bravi, indipendenti e comodi è pura illusione!...

Nè si venga ad osservare che l'erezione di appositi Comitati (immediato corollario dello scrutinio di Lista, assoluta negazione della giustizia) avrà di mira lo illuminare gli elettori, raddrizzarli sulla giusta via ecc. ecc. — anzi si riescirà all'opposto, inquantochè i Comitati, costituiti da pochi uomini di maggior levatura ed influenza, e divenuti organo diretto di partiti governativi o no, disporranno naturalmente ed impunemente di ogni mezzo per imporsi sulle masse — farla da despoti — e nullificare quindi la volontà dell'elettore.

Dinnanzi ai pericoli che minaccia un suffragio universale malinteso, non si potrebbero conciliare le sconfinate promesse colla giusta esigenza del paese, movendo adagio — ma sicuro, — un passo verso l'agognato fine? Sì, e ce l'hanno dimostrato effettuabile tali e tanti luminari della scienza ed amanti della nostra patria, che il declinarne i nomi sarebbe, per ora, fatica sprecata.

Elezioni a doppio grado con collegio uninominale — ecco il mezzo conciliativo.

Credo che il culmine di ogni civile sapienza consista nell'affidare a ciascun cittadino una missione che si adatti alla portata delle sue condizioni e del suo grado di educazione; obbligandolo a prestare il contributo delle sue forze proporzionato alla necessaria azione e reazione nell'immensa macchina del Governo.

Posto in sodo che la grande maggioranza degl'italiani manca dei requisiti indispensabili per usare del diritto di voto diretto del deputato — devesi perciò abbandonarla come un branco di pecore?

No, anzi vogliamo che ad essa sia conceduto l'esercizio della sovranità, vogliamo che il popolo crei il precipuo fondamento delle nostre istituzioni e la base di un Governo veramente popolare.

Si stabilisca, a mo' d'esempio, che ogni cittadino maggiorenne, che sappia leggere e scrivere, e che non abbia subito condanne che ne deturpino la moralità, abbia diritto di nominare l'elettore diretto del Deputato, e che di questi elettori diretti ne sia fissato il numero di uno per ogni mille abitanti da scegliersi nel rispettivo Comune.

È certo che in tal modo si allargherebbe al *più possibile* il diritto di voto — le elezioni di primo grado sarebbero meno influenzate e più sincere, la corruzione farebbe minor strage, — e per risultato si avrebbe una scelta e depurata colta di elettori indipendenti, poco influenzabili, e capaci di recare senz'incomodi (nella seconda elezione) un assennato e coscienzioso voto sul Deputato che ciascun Collegio deve mandare alla Camera.

Inaugurato questo sistema di elezione, non si torrebbero alla demagogia ed alla burocrazia gli strumenti di pressione cotanto deplorata? Non si avrebbe così una vera Rappresentanza Nazionale col debito rispetto alle minoranze? La campagna sarebbe più schiacciata dalla città? E la responsabilità non partirebbe dagli stessi elettori i quali — mal governati — direbbero *mea culpa?* E non si reclama tanto questa benedetta responsabilità da sommo ad imo dei nostri Corpi costituiti? E con una elezione popolare, i rappresentanti non si guarderebbero di trascinare la Nazione in continue crisi ed agitazioni, le quali dipendono — nella maggior parte — dallo spostamento degl'individui sorto colle sbagliate istituzioni che ci reggono in modo che nessuno è responsabile delle proprie azioni, e tutto si rovescia sul paese che ne è affatto innocente?

Si tenti una riparazione — le elezioni graduali col collegio uninominale lascieranno impregiudicata la questione del suffragio a larga base — anzi sarà un passo verso la possibile soluzione — provisi, e l'esperienza successiva darà quei frutti che invano s'attendono da troppo sollecite ed immature riforme.

Questi pochi pensieri, messi lì alla buona, e che sono il riassunto di moltissime altre opinioni, se non avranno (com'è certo) la virtù di mutar la situazione, presero però le mosse da quell'amore che ognuno dovrebbe nutrire per la sua patria e per la santa causa della libertà.

ANGELO TONIZZO.

(1) Riceviamo e pubblichiamo tanto più volontieri il seguente articolo, ch'esso è una voce, che viene dal contado e che anche noi abbiamo più volte opinato per il *suffragio universale a doppio grado.* Tale soluzione avrebbe il vantaggio di eliminare per sempre la quistione elettorale, accordando ad ognuno quel diritto e quella funzione ch'esso è in grado di esercitare; poichè, se anche un analfabeta sa distinguere quelle persone del proprio vicinato che per onestà ed intelligenza valgono meglio d'altri, non sanno di certo più scegliere fra persone a loro ordinariamente affatto ignote. Peggio poi sarebbe certamente, se si trattasse anche di accrescere mediante lo scrutinio di lista la loro ignoranza sui candidati, che sarebbero ad essi presentati dalle grandi o piccole consorterie dei Comitati intriganti nel proprio interesse.

Non crediamo però, che basti un elettore ogni mille abitanti. Noi ne vorremmo cinque, che formerebbero 250 per ogni collegio di 50,000 abitanti. Vorremmo poi, che a guarentire la sincerità delle elezioni e la possibilità del concorso di molti elettori ci fossero molte più numerose le Sezioni elettorali, e che nel seggio potessero sedere a controllori anche due rappresentanti di ogni singolo candidato.

Se non si avesse ad adottare il suffragio universale a due gradi, dovrebbe essere consigliato di convertire in elettori politici tutti gli elettori amministrativi e tutti i soldati che compierono la loro ferma a servigio della patria, essendo questo un ottimo titolo ed un buon tirocinio per gli elettori e presentando così il modo di accrescere gradatamente d'anno in anno il numero degli elettori, portandolo poi al più alto grado, quando il servigio militare obbligatorio nella prima categoria sia accomunato a tutti, potendolo rendere più breve, col farlo precedere dagli esercizii militari giovanili nei singoli Comuni.

V.

IL PAPA E LA RUSSIA

L'*Osservatore Romano* pubblica questa nota:

« La stampa straniera da qualche giorno si viene preoccupando di un fatto molto ovvio ad intendersi, il quale, a nostro avviso, non avendo importanza, non meritava certamente che venisse segnalato alla pubblica attenzione. Alcuni polacchi, persone private, hanno fatto giungere nelle mani di Sua Santità una Memoria sulla situazione del loro paese in rapporto alla religione cattolica; nè può essere per noi oggetto di maraviglia se il padre comune dei fedeli, presso cui trovano sempre accesso le voci dei suoi figli da qualunque parte provengano, non abbia respinto quello scritto.

« Ciò del resto, come ognuno di leggieri comprenderà, non può in veruna guisa significare nè che egli ne abbia approvato il contenuto, nè molto meno che sia disposto a ricevere consigli ed a prendere norma dai privati suggerimenti in cose che esclusivamente riguardano le alte sollecitudini del suo apostolico ministero »

ITALIA

Roma. Il *Corr. della sera* ha da Roma 22:

Credesi probabile che l'incarico (di formare il ministero) debba realmente essere affidato al Mancini, e che, in tal caso, entrerebbero a far parte della nuova combinazione ministeriale Depretis, Nicotera e Coppino, ma difficilmente Crispi.

Queste previsioni fanno sì che i varii gruppi di sinistra tornino ad agitarsi. Se il gruppo Crispiano rimarrà escluso dal gabinetto, esso lo combatterà subito.

La deputazione progressista piemontese spingerebbe Depretis, se mai venisse incaricato lui di formare il ministero, a ritentare alla sua volta la prova fallita al Sella di formare un ministero di conciliazione, offrendo qualche

portafogli al centro e alla destra temperata. Depretis non sarebbe alieno dall'accettare questa proposta, purchè Sella si mostrasse benevolo alla combinazione.

E' falso che autorevoli uomini di destra abbiano dichiarato a Sella che avrebbero fatto opposizione al suo gabinetto se vi fossero entrati elementi di sinistra. E' vero per altro che si è mostrato qualche malumore personale contro alcuni.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 22: Credesi che l'on. Mancini accetterà di sobbarcarsi al grave còmpito. Secondo la *Capitale* però egli sarebbe disposto a tenere un portafoglio nella nuova combinazione, ma non ad avere la presidenza del Consiglio.

La *Capitale* annunzia che il generale Garibaldi non si muoverà più da Caprera, siccome era stato annunziato, essendo alquanto migliorate le condizioni di salute del figlio Manlio.

ESTERO

Francia. I giornali parigini hanno notizia da Nizza di un grave conflitto avvenuto tra Francesi e Piemontesi a proposito dei Kromiri. Naturalmente, essi mettono tutto il torto dalla parte degli italiani. Scrivesi da Nizza, 17:

« L'effervescenza cagionata nella popolazione italiana dalla spedizione della Tunisia ha preso un carattere ancora più violento dopo la firma del trattato col bey, e Nizza è stata il teatro d'una di quelle scene sanguinose che si temevano da un pezzo.

« Ecco come sono occorsi i fatti. Ieri sera, verso le 10, tre Francesi erano a tavola all'albergo Paez, quando la conversazione cadde sugli affari di Tunisi. Quattro Piemontesi attaccarono lite con loro. Pure di lì a qualche momento, essi uscirono lasciando i tre Francesi nell'albergo. Ma quando questi furono in istrada, i Piemontesi, che si erano rimpiattati, li assalirono a colpi di revolver e a coltellate.

« Uno dei Francesi, giovine di 23 anni è morto dopo aver riportato più di venti ferite. Un altro, con quattro coltellate, è in istato disperato. Il terzo pure è ferito, ma non gravemente. Tre degli assassini sono stati arrestati nella notte; le loro scarpe sono state trovate piene di sangue. »

— Si ha da Parigi 22: Il *Télégraph* dice che anche Saint-Hilaire si dimetterebbe appena sistemate le cose di Tunisi.

Produce molta sensazione la nota di Granville, rimessa a Challemel Lacour, ambasciatore francese a Londra, insieme col *blue book*. È detto in essa che il trattato del Bardo eccede ogni necessità di sicurezza per la frontiera algerina, ed equivale ad un protettorato, non ostante le precedenti assicurazioni in contrario del governo francese. Prende atto delle dichiarazioni con cui questo promette di rispettare le convinzioni fatte dal bey con le potenze estere, anteriormente al trattato, considerandole con un impegno internazionale che obbliga il governo francese per l'avvenire.

Il *Télégraph* dice parer sempre più certo che la Francia sarà costretta ad occupare Biserta.

Malgrado le smentite ufficiali, il *Temps* persiste nell'opinare che furono fatti tentativi, o per lo meno insinuazioni, acciocchè si adunasse una conferenza per discutere il trattato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 40) contiene:

(Cont. e fine).

516. *Estratto di bando*. Ad istanza della ditta Torre Giovanni e comp. di Padova, il Tribunale di Udine autorizzò l'asta pubblica di beni stabili appartenenti a Bernardinis Antonio di Palmanova e dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavato. L'incanto avrà luogo avanti il detto Tribunale l'8 luglio p. v.

517. *Avviso d'asta*. Il 28 giugno p. v., presso la R. Pretura di Palmanova, si procederà ad un secondo incanto pella delibera di un fabbricato già ad uso Carceri militari.

518. *Sentenza* del Tribunale di Udine con cui viene dichiarato il fallimento di Borghello Domenico commerciante di Latisana, e destinato il 4 giugno p. v. per l'adunanza dei creditori.

Notizie ferroviarie. Ci venne ufficialmente confermato, per parte del Ministero dei Lavori pubblici, che aderendo alla domanda fatta dalla Camera di commercio di Udine, il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha disposto, perchè la Stazione di Udine venga ammessa alla vendita dei biglietti per gli stessi *viaggi circolari*, a cui è autorizzata la Stazione di Mestre, aggiungendo all'itinerario di ogni singolo viaggio il percorso *Udine-Mestre* e computando il relativo prezzo in base alle stesse riduzioni stabilite pei biglietti di ognuno di detti viaggi.

Viene poi anche partecipato alla stessa Camera di Commercio, dal relativo Ministero, che quello dei Lavori pubblici ha già approvato i lavori di ampliamento per la *Stazione di Udine*, e che vi si provvede a misura della loro urgenza e dei fondi disponibili. Così per l'ampliamento, pure richiesto, dei magazzini alla *Stazione di Pordenone* si sta esaminando un progetto per la somma di it. lire 19,383.

In fine si accoglierebbe, secondo la legge del 1879, art. 10, 11 e 15 la ferrovia che si proponesse *da Piani di Portis a Tolmezzo*.

Il campo militare in Friuli sarà quest'anno tenuto a Rive d'Arcano. Esso durerà dal 10 al 31 luglio e vi prenderanno parte la brigata Ferrara (47° e 48° reggimento fanteria); uno squadrone del reggimento cavalleria Milano; ed una batteria dell'8° artiglieria.

Personale giudiziario. La *Gazz. ufficiale* del 21 corrente annuncia che con decreto 10 febbraio 1881 furono accettate le dimissioni dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Latisana presentate dal dott. Donati Antonio.

Esami di licenza liceale. Si annuncia essere stato firmato il decreto sulle nuove norme, che regolano gli esami di Licenza Liceale. Si abrogano gli articoli 10 e 18 del decreto 29 aprile 1877. Il ministro d'istruzione pubblica è autorizzato a nominare la Giunta per gli esami. E' abrogato il sistema di mandare i temi degli esami in iscritto dal ministero. La scelta è devoluta a ciascuna sede d'esami ed abbandonata al caso.

Un grossolano errore trovavasi ieri, non di stampa, ma figlio di pretta ignoranza, nell'organo progressista. Esso stampava che ad Oristano inauguravasi il monumento Eleonora *Alborca*, invece di Eleonora *d'Arborea*, di cui sanno tutti, fuori che certi professori, che insegnarono la storia in certi poco lucidi intervalli.

Scommetto, che voi lo avreste lasciato passare, come ne lasciate passare tanti, perchè sono in quel foglio gli errori e le insulse malignità troppo frequenti; ma io che ho letto in quel foglio la sgarbata e villana correzione ad un errore di cifra nel vostro (forse per non averlo corretto nel giornale di Roma dal quale la notizia sarà stata presa) e che m'immagino che avete altro da fare che di occuparvi di queste miserie, ve ne avverto, perchè insegniate all'insignissimo Direttore, che può badare agli errori del suo foglio prima, che a quelli degli altri. Y.².

A norma dei Comuni. La Corte d'appello di Torino ha sentenziato che se l'autorità giudiziaria è incompetente a revocare o modificare il decreto con cui è operato il distacco di una frazione di Comune ed aggregata ad un altro, non è egualmente incompetente a giudicare se furono osservate le condizioni dalla legge richieste per farsi luogo alla separazione.

Ai notai ed aspiranti notai della Provincia nostra ricordiamo che attualmente a Milano, in una sala di quella Corte d'Appello, è aperto il primo Congresso notarile italiano, il quale ha per iscopo di discutere sulle più urgenti riforme necessarie nella legislazione sul notariato, all'oggetto di chiedere al Governo e al Parlamento gli opportuni provvedimenti. Tutti i notai ed aspiranti notai del Regno hanno accesso al Congresso. Esso costituisce una nobile iniziativa, che riescirà senza dubbio ad accrescere il prestigio e la dignità di questo ceto così importante agli interessi della Società.

Ispettori scolastici. Il Ministro della pubblica istruzione ha decretato che gli esami degli aspiranti al posto d'ispettore abbiano per quest'anno luogo in due sole Università, designando ad esserne sede quelle di Roma e di Bologna. Nominate le Commissioni esaminatrici, ha stabilito che gli esami abbiano luogo il 5 ottobre p. v. invitando gli aspiranti a trasmettere al ministero i titoli sui quali fondano la loro domanda d'ammissione.

Macinato. Essendosi soppresse le Direzioni e gli Uffici tecnici del macinato, il ministro delle finanze ha decretato che fino alla cessazione dalla tassa del macinato siano esercitate le rispettive attribuzioni dagli Uffici tecnici di finanza nuovamente istituiti pel servizio del catasto ed altri servizi d'indole tecnica, la cui circoscrizione, attribuzioni e norme di servizio furono determinate da decreto minisreriale.

Milizia territoriale. Il Ministero della guerra ha determinato che gli ufficiali della milizia territoriale entro i primi trenta giorni della loro nomina sulla *Gazz. Ufficiale del Regno*, devano presentarsi al comandante del distretto, al quale appartiene il reparto cui furono assegnati, per prestare il giuramento, salvo comprovate ragioni che lo impediscano. Il giuramento può essere prestato in uniforme od in borghese.

Con regio decreto 12 corrente vennero nominati circa 1700 ufficiali nella milizia territoriale. Queste nomine saranno probabilmente pubblicate oggi o domani nell'*Italia Militare*.

Segretari comunali. Fu pubblicato il regio decreto che, modificando il regolamento 8 giugno 1865, abilita all'ufficio di segretario comunale i funzionari di prima categoria dell'amministrazione comunale e provinciale, dipendente dal Ministero dell'interno, senza bisogno di patente.

Per gli amanti dello sport. Tra il porto del Tagliamento e quello di Tre-Baseleghe nel Distretto di Portogruaro havvi una vasta possessione di recente acquisto dell'egregio signor Antonio Caccia di Trieste, la quale per la sua singolarità merita di essere conosciuta. Una serie di alte dune coperte di pini marittimi lungo la spiaggia del mare, un vasto lago salso verso terra, i bei viali serpeggianti tra il fitto verde, e il roseo tappeto dell'erica che nasconde la sabbia, la pittoresca disposizione delle cascine e della casa della valle pescosa, gli danno l'aspetto di un giardino inglese, che riesce tanto più meraviglioso quando nel verno si presenta come un'oasi verdeggiante in mezzo allo squallore della morta natura. Qui cresce in libertà una razza di generosi poledri, qui la pesca è scelta e copiosa, e mercè la intelligente operosità del sig. capitano marittimo Ugo Bedinello, lo stabile va sempre più migliorando. Ma non è sotto l'aspetto economico che noi presentiamo per ora al lettore questo bel tenimento, bensì vogliamo richiamarvi l'attenzione degli amanti dell'allevamento equino, e specialmente della caccia, ai quali non può essere indifferente il sapere che vi abbonda ogni genere di cacciagione, dalle pernici alle volpi, le quali ultime sono in tale quantità, che, di questi giorni, ben dieci piccole volpi furono prese vive e mandate in regalo al cav. Segatti di Portogruaro, abile ed appassionato per questa caccia, il quale deplora di non avere un gran parco chiuso da muro per non poterle lasciare in libertà e farle ambita preda a suo tempo.

Insomma gli amanti della caccia vadano a visitare la Pineta e la valle del sig. Caccia e vi troveranno fra gli altri compensi anche quello della squisita gentilezza del sig. capitano Bedinello, che dopo aver fatto il giro del mondo sulla *Vettor Pisani*, e di averne stampato una interessantissima relazione, trova nel proprio spirito colto e vivace tanta energia da compiacersi nella operosa solitudine di quel lembo pittoresco della nostra provincia.

Portogruaro, 20 maggio.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 21) del 23 corr. contiene:

Della necessità di aumentare i foraggi: il symphytum asperrimum (*M. P. Cancianini*) — L'arato o l'inglese?: sul libro d'egual titolo del capitano Paolo Salvi (*dott. G. B. Romano*) — Notizie seriche e bacologiche (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Fatto grave. Scrivono da Aviano:

Oggi (20 maggio), un fatto assai grave portò lo scompiglio in questo Mandamento.

Le guardie boschive Mazzega Luigi e Polo Giovanni, quelle stesse che unitamente alla guardia Mazzega Pietro, procedettero all'arresto del Colauzzi Francesco, si trovavano per ragioni di servizio sulle montagne di Aviano e precisamente alla località detta *Roncaje*, distante circa tre ore di cammino da Marsure. Verso le ore 9 antim., dette guardie s'incontrarono in tre cacciatori, ed essendo proibita ora la caccia, perchè fuor di stagione, cercarono di prender loro le armi e dichiararli in contravvenzione. Quei tre opposero viva resistenza, e uno di essi spianato il fucile verso la guardia Mazzega Luigi, lo colpiva a bruciapelo alla regione sinistra dello stomaco.

L'infelice veniva soccorso prontamente dal suo compagno che a gran fatica lo potè trasportare in Marsure, luogo di sua abitazione. L'Autorità giudiziaria, appena avuta notizia del fatto, si portò sul luogo per l'esame del ferito, ed il brigadiere dei reali carabinieri sig. Girelli Gaetano, unitamente ai carabinieri Piccolo Abramo e Speroni G. B., verificato il fatto, senza perdere un solo istante, con la scorta della guardia boschiva Polo Giovanni, partì da Marsure, dirigendosi per la montagna verso Barcis, alla ricerca dei colpevoli, luogo questo, in cui supponevasi potessero essere fuggiti.

Essendo però riuscite vane le ricerche, procedette fino in Andreis e quivi potè, coi pochi connotati dati dal Polo, effettuare l'arresto di 2 degli autori del fatto, i quali vennero immediatamente tradotti in queste carceri mandamentali. Il terzo venne riconosciuto, ma si tenne latitante.

Qualunque elogio si volesse fare al bravo brigadiere Girelli ed ai suoi carabinieri, che così efficacemente lo coadiuvarono nella scoperta e nell'arresto dei colpevoli, sarebbe insufficiente per rimeritarli delle fatiche sofferte durante ben 17 ore di faticoso cammino sulle montagne e con evidente pericolo di cadere in qualche precipizio. Il brigadiere Girelli va segnalato poi anche per la sua squisitezza dei modi, per l'inappuntabile servizio che presta senza fiscalità di sorta, e per la premura che dimostra nelle occasioni di grandi reati, per la scoperta dei quali fa volentieri qualunque sacrifizio. Non v'ha dubbio che i suoi superiori terranno conto di un giovane così distinto.

Nuovi premi alle industrie ed alle Società di mutuo soccorso. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, oltre ai premi per l'agricoltura, di cui si è già pubblicato il programma, e a quelli per la zootecnica, ha istituito altri premi per le industrie e per le Società operaie di mutuo soccorso, da conferirsi in occasione della Esposizione Nazionale di Milano.

Questi premi sono da tenersi distinti da quelli stabiliti dal Comitato nel Regolamento per la Giuria, e non si può aspirare ad essi che mediante concorso.

In esecuzione quindi degli accordi presi col detto Ministero di Agricoltura e Commercio si dichiarano aperti i concorsi per i seguenti premi:

1. Tre medaglie d'oro per le più importanti invenzioni industriali che abbiano direttamente agevolato lo sviluppo delle industrie nazionali, ovvero sottratto queste dalla necessità di far uso di invenzioni straniere.

2. Tre medaglie d'oro per coloro che, durante l'ultimo decennio, abbiano promosso ed avviato, con utili risultati, l'esercizio di nuove industrie nel nostro paese.

3. Tre medaglie d'oro per coloro che, durante l'ultimo quinquennio, sieno riesciti ad avviare e stabilire con utili risultati l'esportazione di prodotti agricoli od industriali italiani in paesi stranieri, nei quali per lo innanzi tale esportazione non esisteva; in altri termini, coloro che sieno riesciti ad aprire nuovi mercati stranieri ai prodotti italiani.

A questo concorso possono farsi inscrivere anche coloro che non sono espositori.

4. Tre medaglie d'oro per gli stabilimenti industriali che abbiano promosso speciali istituzioni di previdenza a vantaggio dei loro operai.

5. Quattro medaglie d'oro per Stabilimenti di industrie artistiche, ceramiche, vetri, bronzi, intagli, i cui prodotti rivelino un progresso notevole dal lato dell'eleganza della forma, della squisitezza del gusto, per correttezza di disegno, armonia nella distribuzione dei colori ecc.

6 Quattro medaglie d'oro a favore delle Società operaie di mutuo soccorso che dimostreranno di essere meglio ordinate e di aver meglio corrisposto al loro scopo.

A questo concorso sono ammesse anche le Società operaie di mutuo soccorso, che non figurassero alla Esposizione.

Lo spazio ci manca per stampare le istruzioni relative ai vari concorsi. Gl'industriali e le Società di mutuo soccorso che bramano averle dovranno indirizzarsi al Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale a Milano.

Il Consiglio sanitario distrettuale di Pordenone ha compiuto in questi giorni l'annuale sua visita alle scuole pubbliche e private di quel Comune, ed in generale ha verificato un grande miglioramento nel modo con cui sono tenute dal punto di vista igienico. Il *Tagliamento* nel riferire quanto sopra, aggiunge però di credere che tale miglioramento non rifletta punto le scuole comunali maschili, che dal lato igienico sono collocate pessimamente.

Annuncio librario. E' uscito il fascicolo 11.° della Raccolta completa delle poesie friulane di Pietro Zorutti, edizione illustrata Cosmi. A questo fascicolo vanno unite tre illustrazioni delle *Ligrie di Bolzano* e una del componimento *Pes gnòzzis Campiutt-Fabris*.

Una pioggia diluviale, accompagnata da molta grandine, e con corteggio di lampi e tuoni, si rovesciò ieri, verso le tre pomeridiane, sulla nostra città, confermando così le previsioni del Bollettino meteorologico americano, che aveva annunciata una perturbazione atmosferica dal 21 al 23.

La grandine è caduta ieri in varie località della Provincia. Fra i luoghi che ne furono più colpiti si cita Colloredo di Montalbano.

Morte accidentale. Il 18 corr. in Pocenia il contadino M. F. affetto da epilessia, mentre da solo percorreva uno stradale, colto dal male cadde in un fosso e si annegò.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestate M. R. e L. M. per contravvenzione al regolamento sanitario.

FATTI VARII

Decimaquarta edizione riveduta ed aumentata della Guida d'Italia. — Ditta Artaria di F. Sacchi e figli, Milano. — Il numero delle edizioni di questa Guida deve indicare di per sè il pregio in cui la tengono quelli che devono usarne; ma per apprezzarla convenientemente nell'interesse di quelli che hanno da adoperarla conviene notare, che in essa vi si tien conto di tutto quello di nuovo che si deve ai continui mutamenti che succedono nelle diverse città.

Diciamo questo, perchè se restano i monumenti e le cose belle da vedersi nelle varie parti d'Italia, c'è qualche cosa, che spesso muta in tutto quello di cui il viaggiatore ha maggiore bisogno. Egli desidera non soltanto di conoscere le cose degne di essere vedute ed ammirate, ma di avere notizia dei viaggi delle ferrovie, delle strade, degli alberghi, delle carrozze da nolo, di tutto quello insomma, che, gli può giovare per dirigersi nei singoli paesi. Ora la Guida accennatavi dà tutto questo per tutta l'Italia e le sue isole, e non dimentica nè Trieste, nè la Corsica e nemmeno Tunisi, che ora fa tanto parlare di sè. Ci sono riassunti un gran numero di viaggi in tutte le direzioni; sicchè nel vostro volume avete tutta l'Italia. Ci sono 22 piante topografiche, 5 carte geografiche dei luoghi più disseminati di cose degne di essere vedute, una bella carta d'Italia staccata, un indice copioso e completo, che vi fa trovare ogni cosa colla massima facilità.

Ora che si fa da molti il giro del globo, noi Italiani più di tutti abbiamo ragione di prendere piena conoscenza del nostro paese, come cittadini che vogliono istruirsi, come pubblici funzionarii e soldati e produttori e commercianti e letterati ed artisti e dilettanti ed uomini politici. Adunque abbiamo tutti bisogno di questo *vade mecum*, che serve ad ogni classe di persone.

Noi abbiamo scorsa la Guida principalmente per le città e paesi di maggiore nostra conoscenza; e dobbiamo affermare che la Guida dei signori Sacchi l'abbiamo trovata buona e la più completa di tutte anche le straniere. Se delle 13 prime edizioni se ne vendettero 65,000 copie, auguriamo una grande vendita della 14ª, massimamente ora, che l'Esposizione di Milano metterà in moto molti Italiani di tutte le parti del nostro paese.

Prestito di Barletta. Estrazione del 20 maggio. Primo premio, lire 20,000, serie 3089,

numero 32. Secondo premio, lire 2000, serie 5367, numero 37.

Invenzione del burro. I Greci non hanno conosciuto il burro che molto tardi, e, secondo Beckman, furono debitori di questa invenzione agli Sciti, ai Traci e ai Frigi, e sarebbero i Germani che ne avrebbero fatto conoscere l'uso ai Romani, che se ne servivano solo per rimedio e non per alimento. Gli Spagnuoli ne fecero durante lungo tempo topini per le piaghe.

Negli editti indiani di Nioiou, scritti dodici secoli prima dell'èra cristiana, si parla di burro per alcune cerimonie religiose. Durante i primi secoli della chiesa, si bruciava il burro nelle lampade. Ciò si osserva nell'Abissinia.

Fu la carestia delle olive che nel 817 spinse il Concilio di Aix-la-Chapelle ad autorizzare i monaci a fare uso del sugo di lardo, e nel 1491, il sovrano pontefice a permettere alla regina Anna e quindi alla Bretagna e successivamente alle altre provincie della Francia, di fare uso del burro come condimento nei giorni di magro.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Marsiglia annuncia che il famoso Roustan, il console francese a Tunisi, tiene in mano delle *prove evidenti* che l'attuale cospirazione degli algerini fu promossa da agenti tunisini e che lo scopo della congiura era quello di promuovere una sommossa generale contro le truppe francesi. Questa *scoperta* del famoso Roustan non è altro probabilmente che un preannunzio dei nuovi passi che la Francia farà a Tunisi per impadronirsi pienamente della Reggenza. E siccome l'appetito viene mangiando ecco che da Parigi si annunzia come sentendosi vivamente il bisogno di vendicare lo sterminio della missione Flatters si cerchi ogni mezzo per farlo e per guarentire in pari tempo la sicurezza della frontiera algerina verso il Marocco. Dopo il recente esempio di Tunisi, a sentire campane simili, al Marocco si avrà un serio motivo di non vivere troppo tranquilli. Ma forse non sempre la Francia avrà in Africa quel buon giuoco che ebbe finora. Intanto l'Inghilterra ha deciso di stabilire a Tunisi un suo tribunale e si dubita, secondo un dispaccio odierno, ch'essa domandi per ciò il consenso del Governo francese, come prescriverebbe il recente trattato del Bardo. E se non lo domanda, bandirà la Francia la guerra ad una Potenza che si permette di non rispettare un trattato, nella stipulazione del quale, secondo la comica frase del signor Ferry alla Camera francese, il Bey di Tunisi è *caduto d'accordo* col generale Breart?

— Roma 23. La situazione è invariata. A tutto ieri sera l'incarico per la formazione del gabinetto non era stato conferito ad alcuno. Le persone consultate suggerirono tutte il Mancini, ad eccezione di Tecchio, che consigliò di scegliere Depretis.

Mancini ieri sera era disposto anche ad accettare l'incarico di formare il gabinetto, ove in esso entrassero tutti gli uomini della Sinistra.

Il *Diritto* combatte la proposta d'incaricare Mancini. (*Secolo*)

— Palermo, 22. Avendo la presidenza dell'Associazione democratica telegrafato al deputato Morana, perchè smentisse la sua adesione ad un ministero Sella, egli rispose: di non riconoscere mandati imperativi nè idoli indispensabili: di aver aderito per le deplorevoli scissure della Sinistra e perchè Sella si basava sopra l'esplicito programma di Sinistra affidato ad un gabinetto misto; che la costituzione del ministero è mancata in causa dello scrutinio di lista; epperò avendo la presidenza dell'Associazione democratica di Palermo manifestato un'opinione di censura per la sua adesione, egli richiedeva assolutamente la deliberazione della intera società.

Oggi in convocazione straordinaria si riunì l'Associazione democratica; la riunione era numerosissima. Dopo una burrascosa discussione, si votava quasi ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, approvando la condotta del presidente ed attendendo l'attitudine della grande maggioranza dei deputati fedeli al programma di sinistra, passa all'ordine del giorno. »

Dopo tale indiretta censura si prevede che il Morana darà le proprie dimissioni. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Al *meeting* che si tenne ieri al Fernando intervennero 3000 persone. Furono tenuti discorsi violentissimi contro lo Czar ed il governo francese. Non avvenne però alcun disordine. Infine furono portati degli evviva alla Comune.

Costantinopoli 22. Furono qui tradotti ieri con apposito piroscafo Midhat pascià e Turkhan Bey.

Parigi 23. Notizie da Biserta recano che regna grande agitazione fra gli abitanti delle montagne nei dintorni di Mateur. La colonna Maurand si fortifica nelle posizioni che dominano Mateur.

Vienna 22. Allorchè l'imperatrice recavasi quest'oggi alle 3 pom. in carrozza al Prater, in compagnia della contessa Festetics, si ruppe l'asse posteriore della carrozza. L'Imperatrice, che non ebbe a riportare alcun danno, scese con la sua dama di Corte, del pari illesa, dal coupè, e proseguì la passeggiata al Prater in un'altra carrozza.

Roma 23. Un dispaccio da Berna annunzia che l'ambasciatore Melegari è morto.

Costantinopoli 22. La voce che Hatzfeld abbia offerto al Sultano la mediazione della Germania per Tunisi è senza fondamento. La convenzione turco greca firmerassi stasera.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. I giornali dicono che il Re incaricò Farini di formare il gabinetto. Questi domandò alcune ore per riflettere, ma ritornò stassera al Quirinale, dichiarando a S. M. che non poteva accettare il mandato.

Tunisi 23. Il Bey mise in ritiro il generale Bacouche, ministro degli esteri.

Londra 23. Lo *Standard* pubblica una lettera di Menabrea, che citando la *Gazzetta Ufficiale d'Italia*, la quale smentisce che il governo italiano abbia proposto di sottoporre ad una conferenza il trattato di Tunisi, domanda che lo *Standard* e il *Daily Telegraph* smentiscano questa falsa notizia.

Parigi 23. Si ha da Tunisi 23: Dopo l'occupazione di Beja, la maggior parte delle tribù non è ancora sottomessa. Alcune tribù di Krumiri fecero sottomissione. Credesi che la sottoscrizione sarà completa entro la settimana.

Napoli 23. La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata. A bordo tutti stanno bene.

Berlino 23. Oggi fu firmato il trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria

Budapest 23. L'arciduca Rodolfo e la principessa Stefania lasciarono oggi Pest fra acclamazioni entusiastiche.

Vienna 23. La Camera approvò con 156 contro 149 voti la proposta che modificava la legge sulle scuole. Gli oratori di sinistra attaccarono vivamente la proposta.

Costantinopoli 23. La convenzione fra la Porta e le Potenze per regolare definitivamente la questione greca stabilisce nel 1. articolo i nuovi e già noti confini; il 2. stabilisce la cessione di Punta e il disarmo di Punta e Prevesa 3 mesi dopo la ratifica, e la libertà di navigazione del golfo d'Arta, il 3. garantisce la vita, la proprietà, la religione degli abitanti dei territori ceduti, la parificazione di essi nei diritti civili e politici, il 4. riconosce i diritti e le proprietà private, nonchè i beni delle moschee, il 5. riconosce il diritto del Sultano di disporre ora come prima dei possedimenti imperiali, il 6. stabilisce che le espropriazioni possano aver luogo soltanto per riguardi di pubblico vantaggio e verso indenizzo. I proprietari abitanti fuori della Grecia possano affittare e far amministrare i loro possessi.

Il 7. si riferisce al mantenimento del diritto di pascolo ora in uso, l'8. garantisce il libero esercizio del culto maomettano, l'autonomia dei comuni e la libera comunicazione di essi coi capi ecclesiastici e la giurisdizione del cheik in affari religiosi. Nell'art. 9. si stabilisce che una commissione turco-greca abbia a regolare entro due anni tutte le questioni relative alle proprietà dello Stato e private. In caso di contesa decidono le Potenze. L'art. 10. tratta dell'assunzione di una parte del debito pubblico della Turchia da regolarsi fra la Turchia e le Potenze. L'11. vieta che si abbiano a prendere misure eccezionali, meno il disarmo dei maomettani. Il 12. impone alla Grecia l'obbligo di reprimere il brigantaggio, il 13. accorda un termine di tre anni per la relativa dichiarazione di quegli abitanti che vogliono restar sudditi dell'impero ottomano e nel frattempo i maomettani sono esenti dal servizio militare.

Pietroburgo 23. Continuano i disordini nei circoli di Alexadrowsk e Melitopol. I contadini assalirono i possidenti e fittaiuoli ebrei, ma si sottomisero all'apparire delle Autorità sostenute dalla truppa.

In Jekaterinoslaw furono arrestate due persone con addosso dei proclami. Tre sotnie di cosacchi furono spedite a Rostow, perchè da una denunzia anonima apparirebbe che vi si temono attacchi contro gli ebrei. Il danno rilevato dalla Polizia in quattro quartieri della città di Kiew ascende a 1,137,831 rubli.

Roma 23. Viva irritazione a Sinistra contro Farini che rifiutò l'incarico di formare il ministero, prevedendosi non serio un ministero Mancini e inevitabile una nuova crisi. Depretis ricuserebbe di entrare in un ministero Mancini.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. *Belluno 21.* Le vendite d'animali bovini nello scorso lunedì furono rilevanti. Anche il mercato d'oggi riuscì oltremodo soddisfacente.

Grani. *Torino 21.* I prezzi dei grani tendono al ribasso, e gli affari furono quasi nulli; i compratori sono ancora ben provvisti e non trovano da esitare i loro prodotti, per cui non si decidono a fare altri acquisti; la meliga è stazionaria e le tendenze sono al ribasso; i risi sono molto offerti, mancano i compratori; negli altri generi nessuna variazione.

Sete. *Torino 21.* I compratori pretendono nuove facilitazioni perchè vi sono fondate speranze di un buon raccolto, ed i detentori non vi si adattano, parendo loro che possa ancora la realtà non corrispondere alle liete previsioni di questi giorni. Conseguenze di tale situazione si è la nullità d'affari ed un listino ufficiale limitato ai prezzi normali, senza veruna indicazione di prezzo praticato.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 93.10 a 93.20; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.93 a 91.03.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.50 a 125.— Francia, 3 1[2 da 102.— a 102.20; Londra; 3, da 25.62 a 25.68; Svizzera, 3 1[2, da 101.80 a 102.—; Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 219.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20 47 a 20.50; Bancanote austriache da 219.25 a 219.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 25 a 2.19 75.

PARIGI 23 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 86.15; id. 5 0[0, 119.52; — Italiano 5 0[0; 91.65 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 138.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 410.— Cambio su Londra 25.22 [— id. Italia 2 1[4 Cons. Ingl. 102 15[16 —; Lotti 16.75.

TRIESTE 23 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	„	9.30 1[2	9.31 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.25 [—	57.35 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45 45 [—	45.55 [—

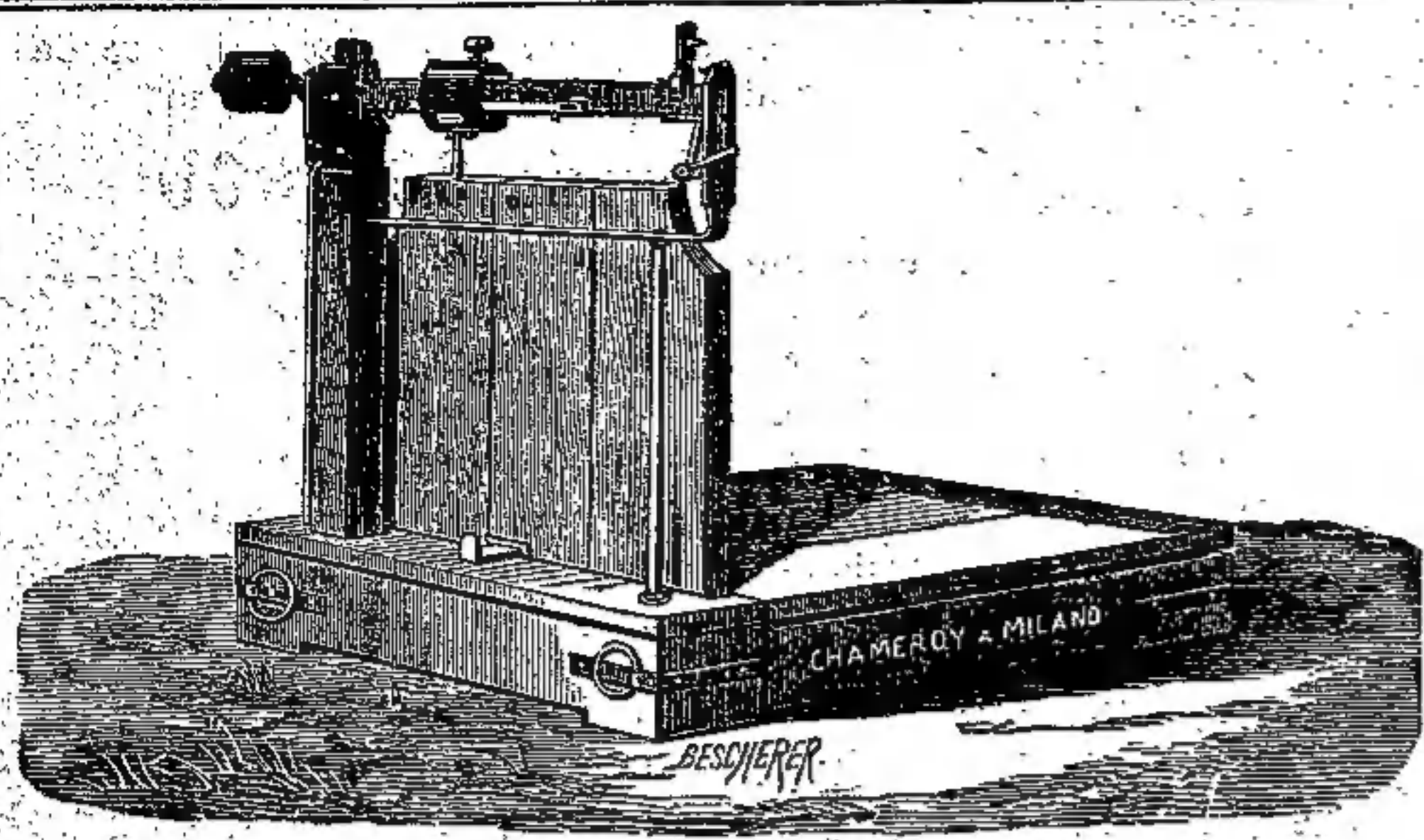
P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio 1881, n. 114

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

STADERE (Bascule)

Sistema premiato e privilegiato CHAMEROY.

Imprimenti il peso

Imprimenti il peso

Vantaggi che si ottengono:

1.° Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;

2.° La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.

3.° La conservazione della **traccia incancellabile** del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la *Fabbrica di Bilancie in Via Cavour del sig. GIO. BATT. SCHIAVI*, il quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonchè riparazioni a prezzi modicissimi.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

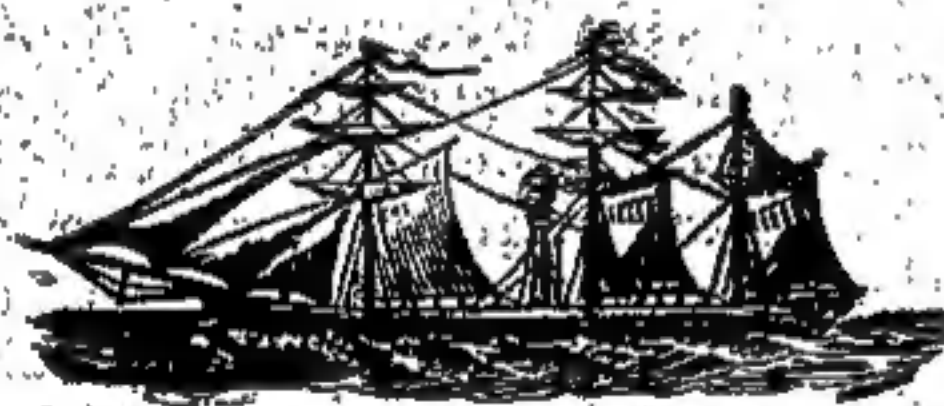
Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

Spedizioniere e Commissionario.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

3 giugno vap. post. ital. ***Europa*** — **12 giugno** v. p. franc. ***La France***

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

15 Giugno Vapore Nazionale CORREBO
10 Luglio » » CENTRO AMERICA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9,28 ant.	id.	» 1,20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8,28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
« 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

UNICA PREMIATA

alle Esposizioni di Trento 1875 - di Parigi 1878.

Due Diplomi d'onore e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua *Acidulo-ferraginosa-Mangani* sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore a suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e del fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di *Celentino* riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre *Acqua di Celentino* ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula *bianca* con impressovi *Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.* — Dirigere le domande all'impresa della Fonte *Pilade Rossi* Brescia via Carmine 2360. — In Udine alle Farmacie *Fabris, Filippuzzi, Sandri e Bosero, Commmessati De Faveri.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 16 al 21 maggio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento					20	50	20	—	20	42
	Granoturco					12	50	11	20	12	13
	Segala										
	Avena										
	Saraceno										
	Sorgorosso										
	Miglio										
	Mistura										
	Spelta										
	Orzo da pillare										
	Orzo pillato										
	Lenticchie										
	Fagiuoli alpigiani										
	Fagiuoli di pianura					16	30	12	—	12	94
	Lupini										
	Castagne										
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04		
	Riso II qualità	35	60	32	—	33	44	29	84		
	Vino di Provincia	79	50	53	50	72	—	46	—		
	Vino di altre provenienze	53	50	37	50	45	—	30	—		
	Acquavite	86	—	82	—	74	—	70	—		
	Aceto	41	50	25	50	34	—	18	—		
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	145	—	152	80	137	80		
	Olio d'Oliva II qualità	120	—	100	—	112	80	92	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23		
al Quintale	Crusca	15	—			14	60				
	Fieno	8	70	6	20	8	—	5	50		
	Paglia da foraggio										
	Paglia da lettiera										
	Legna da fuoco forte	2	50	2	20	2	24	1	94		
	Legna id. dolce	2	15	2	—	1	89	1	74		
	Carbone forte	7	60	6	80	7	—	6	20		
	Coke					6	—	4	50		
	Carne di Bue a peso vivo					68	—				
	Carne di Vacca a peso vivo					62	—				
	Carne di Vitello a peso vivo										
	Carne di Porco a peso vivo										
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	20			1	10				
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40		
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18		
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10		
	Carne di Pecora	1	10			1	06				
	Carne di Montone	1	10			1	06				
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17		
	Carne di Agnello	1	50	1	—	1	35		85		
	Carne di Porco fresca										
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80		
	Formaggio di Vacca molle	2	30	2	10	2	20	2	—		
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70		
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90		
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90				
	Burro	2	25			2	17				
	Lardo fresco senza sale										
	Lardo salato	2	20			1	95				
	Farina di frumento I qualità		75		70		73		68		
	Farina di frumento II qualità		52		50		50		48		
	id. di granoturco		24		20		22		19		
	Pane I qualità		52		50		50		48		
	Pane II id.		44		42		42		40		
	Paste I id.		82		75		80		73		
	Paste II id.		56				54				
	Pomi di terra						12				
	Candele di sego	1	90			1	86				
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30		
	Lino Cremonese fino					4	—	2	30		
	Lino Bresciano					2	80	—	—		
	Canape pettinato					2	10	1	60		
	Stoppa					1	40	—	90		
alla dozzina	Uova						60		54		
al 100	Formelle di scorza					2	10	2			

Osservazioni

CARNE DI MANZO	Iº taglio		IIº taglio		IIIº taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	60	1	30	—	—
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	20
Idem . . . . » »	—	—
Idem . . . . » »	—	—
Quarti di dietro . . . » »	1	60
Idem . . . . » »	1	40

MERCATO DI GRANI.

L'andamento degli affari non ha accennato a voler sortire dalla flacchezza che lo predomina. Anzi in questa settimana scemarono le transazioni, senza alcun ribasso sui prezzi.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.